

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Band: 36 (1967)
Heft: 3

Rubrik: Rassegna grigionitaliana

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 18.10.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Rassegna grigionitaliana

IL XXV.mo DELLA SOCIETÀ DEI GRIGIONITALIANI DI BERNA

In occasione dell'annuale assemblea dei delegati della PGI è stato celebrato solennemente e degnamente il XXV anniversario della fondazione della sezione bernese della PGI, la Società dei Grigionitaliani di Berna. Fondata nel 1942 per iniziativa di un gruppo di grigionitaliani residenti nella capitale federale, chiamati a raccolta e poi autorevolmente guidati dal brusiese Romerio Zala, la sezione di Berna ha dato alla PGI impulso di notevole importanza e contributo assai efficace. E ciò non solo nei momenti decisivi della trasformazione del sodalizio da associazione accentrata a Coira in federazione di sezioni nelle singole Valli e nelle principali città della Svizzera, ma anche in venticinque anni di attività stimolante e di convinta e fattiva collaborazione per l'affermazione della gente grigionitaliana in ogni campo, secondo lo scopo principale dell'associazione stessa. Ciò fu ampiamente ricordato ed apprezzato durante la commemorazione dignitosa ed elegantemente solenne che seguì l'assemblea dei delegati della PGI. La considerazione di cui la sezione di Berna gode venne messa in rilievo dalla presenza del consigliere federale di lingua italiana on. Nello Celio, dalle delegazioni del Piccolo Consiglio grigione, del governo cantonale e del municipio di Berna, delle associazioni grigioni e ticinesi operanti nella capitale federale e dei delegati di tutte le Sezioni della PGI con alla testa il neoeletto presidente centrale, prof. Riccardo Tognina, i membri del CD e rappresentanti dei soci singoli. In una folta corona di discorsi, che i nostri lettori hanno potuto udire alla radio o leggere sui giornali valligiani, sono state messe in giusto rilievo le benemerienze della Società dei Grigionitaliani di Berna, dall'azione decisiva nella riorganizzazione della PGI, alla grande mostra degli artisti grigionitaliani organizzata alla Kunsthalle nel 1945, alle esposizioni annuali dedicate a singoli pittori grigionitaliani o ai prodotti dell'artigianato (tessitura mesolcinese e poschiavina ecc.), alla parte assai importante che gli uomini di punta di quella sezione hanno svolto per la realizzazione delle rivendicazioni nei confronti della Confederazione (1948), per la preparazione dei nuovi statuti della PGI (1963) e per un'adeguata presenza del Grigioni Italiano alla radio e alla televisione della Svizzera Italiana.

La festosità della serata assunse notevole livello artistico grazie alle produzioni musicali del pianista Oscar Schmid e a quelle canore del trio delle sorelle Vecellio.

Rinnoviamo alla sezione di Berna della PGI l'augurio vivissimo di continuare con lo stesso entusiasmo e con la stessa pertinacia d'intenti ad essere punto d'incontro della gente grigionitaliana nella capitale federale e stimolo e sostegno dell'azione della PGI a favore delle Valli.

L'ASSEMBLEA DEI DELEGATI DELLA PGI

Ovvio, da quanto abbiamo detto sopra, che questa assemblea si radunasse quest'anno a Berna, il 29 aprile. Brevi e concise le discussioni, essendo il tempo limitato dalla durata del lungo viaggio dei delegati delle sezioni valigiane e dagli «incombenti» festeggiamenti della sezione bernese. Dopo l'approvazione delle relazioni sull'attività annuale, presentate dal presidente centrale e dal presidente della commissione economica permanente e dopo l'accettazione del rapporto dei revisori sul conto amministrativo e sul bilancio si procedette alle nomine per il nuovo periodo quadriennale. Chi scrive giustificava davanti all'assemblea la sua decisione, già nota, di non accettare una rielezione. Che questa decisione non potesse significare diversità di concezioni o di azione con i suoi collaboratori né disinteresse nei confronti dell'opera ormai indispensabile della PGI lo si poteva dedurre dalla sua accettazione, pure già dichiarata, di continuare a fare parte del CD. Le ragioni che ci hanno suggerito l'opportunità di un avvicendamento possono essere ridotte alle seguenti, comunicate all'assemblea: necessità di non dare adito alla formazione del mito della «nomina a vita» o dell'insostituibilità del presidente centrale della PGI; consapevolezza di essere stato eletto, nel 1958, specialmente perché esponente di quanti operavano nelle Valli; persuasione che altrettanto efficace ed importante dell'opera di direzione dell'associazione è oggi la nuova attività nella preparazione dei futuri maestri grigionitaliani; desiderio di dedicarsi più liberamente a qualche lavoro personale; infine, ma non meno importante momento, l'occasione, che non è detto si possa presentare in futuro, di avere il candidato alla successione già pronto e preparato da lungo periodo di collaborazione quale vicepresidente, nel pieno del suo entusiasmo e della sua forza lavorativa.

I delegati sottolineavano la nomina per acclamazione del nuovo presidente *professore Riccardo Tognina*, (Coira) con un lungo applauso che voleva essere rallegramento e augurio di feconda attività.

Il professor Tognina non ha bisogno di una presentazione per i nostri lettori, i quali da anni seguono, anche attraverso la nostra rivista, la sua intensa attività di studioso e di pubblicista. Ricorderemo solo che la sua ultima pubblicazione «Lingua e cultura della Valle di Poschiavo» l'ha portato ai primi posti, anche fra i più esigenti e riservati ambienti specializzati, per quanto riguarda l'indagine linguistica dei nostri dialetti e la demologia rurale. Alla presidenza della PGI il professor Riccardo Tognina si può dire predestinato dalla lunga e infaticabile attività negli organi direttivi della Sezione di Poschiavo, da lui diretta per diversi anni e con intelligente ener-

gia; dagli intensi contatti con gli organi centrali della PGI, prima, con la vicepresidenza della stessa dal 1958 ad oggi; più di tutto, però, da un profondo attaccamento alla sua valle di Poschiavo e alle altre valli del Grigioni Italiano, attaccamento che l'ha spinto e ancora quest'anno lo spinge ad occuparsi anche di problemi di rappresentazione e di regia quando si tratta, come in occasione dell'Esposizione nazionale del 1964 e della celebrazione del centenario della Lega Caddea i prossimi 1 e 2 luglio, di assicurare al Grigioni Italiano una dignitosa presenza nella compagine della confederazione o del cantone.

All'amico e collega Riccardo Tognina il più vivo augurio di soddisfazioni sue e di profitto per la PGI e per le Valli nostre.

A completare il CD, dal quale dopo quattro anni di bella collaborazione, si è ritirato il dott. Bernardo Zanetti, è stato chiamato il dott. Felice Luminati, podestà e landamanno di Poschiavo.

Anche il sig. Clito Fasciati, che da oltre trent'anni rappresentava negli organi direttivi della PGI la Bregaglia si è ritirato a meritata quiete: lo sostituisce nel C.C. in rappresentanza dei soci singoli il maestro Lorenzo Pool.

Prima dell'assemblea il Comitato centrale (CC) nelle nomine di sua competenza confermava alla presidenza della commissione economica il dott. Ugo Zandralli di Roveredo e chiamava il maestro Diego Giovanoli, presidente della Società culturale di Bregaglia, a sostituire il membro dimissionario Fasciati. Lo stesso organo confermava pure i titolari della redazione delle pubblicazioni sociali che sono:

Quaderni Grigionitaliani: Rinaldo Boldini, Coira;

Almanacco del Grigioni Italiano: Max Giudicetti, Roveredo (conredattori Elda Simonett Giovanoli, Bivio, per la Bregaglia, Guido Lardi, Poschiavo, per la valle di Poschiavo).

Dono di Natale: Annamaria Tonolla, Lostallo.

IL PROGRAMMA DELLA PGI PER IL 1967/68

Dal programma di attività presentato all'AD dal nuovo presidente centrale e approvato all'unanimità dai delegati presentiamo ai nostri lettori i capitoli di maggiore importanza: l'imminente mostra itinerante degli artisti grigionitaliani viventi; la mostra, pure itinerante, del disegno degli scolari; la commemorazione del I^o centenario della nascita di Giovanni Giacometti e la celebrazione del cinquantesimo di fondazione della Pro Grigioni Italiano. La prima esposizione sta ormai per essere aperta e toccherà le valli grigionitaliane nei prossimi mesi secondo il calendario da noi già pubblicato in un precedente fascicolo:

a **STAMPA**, nella Ciäsa Granda, dal 15 al 30 luglio,

a **POSCHIAVO**, nella Palestra comunale, dal 10 al 25 agosto,

a **BRUSIO**, nella Palestra delle scuole del Borgo, dal 27 agosto al 7 settembre.

a **LOSTALLO**, nella Palestra comunale, dal 10 al 25 settembre.

Saranno esposte opere dei grigionitaliani *Vitale Ganzoni, Fernando Lardelli, Oscar Nussio, Gottardo Segantini, Renato Stampa, Ponziano Togni e Lorenzo Zala*.

Le altre manifestazioni sono in via di preparazione per l'anno prossimo, 1968. Si tratta di una mostra itinerante dei migliori *disegni degli scolari* grigionitaliani, scelti specialmente fra quelli inviati per le edizioni 1966 e 1967 del *Dono di Natale*: questa mostra, per chiari motivi di organizzazione, potrà essere offerta ad un maggiore numero di località di quella degli artisti grigionitaliani. La celebrazione del *cinquantesimo* di esistenza della nostra associazione avrà solenne rilievo a Coira, culla del sodalizio e punto di incontro di tutti i Grigionitaliani, e godrà dell'apporto di valide iniziative di cultura grigionitaliana con manifestazioni di carattere musicale e con il culmine della mostra commemorativa delle opere di *Giovanni Giacometti*, del quale ricorrerà appunto il centenario della nascita. Questa esposizione giacomettiana sarà organizzata in comune fra PGI e Società grigione delle Belle Arti. Riparleremo di queste iniziative quando il CD, che sta studiando tutti i problemi che la preparazione presenta, avrà precisato meglio i particolari del programma.

GRAN CONSIGLIO

Gli anni dispari portano le solite nomine biennali per il rinnovo dei tribunali di circolo e della deputazione al Gran Consiglio. Diamo qui sotto l'elenco dei deputati dei singoli circoli del Grigioni Italiano. Siccome è assai frequente il caso che un deputato si accontenti di partecipare ad una sola settimana per sessione, lasciando l'altra settimana al suo supplente, è giusto che si citino anche questi. Tanto più che quest'abitudine di delegare il supplente dovrebbe essere maggiormente ponderata anche da quanti partecipano alla formulazione delle liste dei candidati, da quelli che curano la propaganda elettorale e dai cittadini chiamati a dare il loro voto. Forse la rappresentanza dei singoli circoli, e quindi di tutto il Grigioni Italiano, guadagnerebbe in autorità ed in incisiva influenza. E ciò gioverebbe non solo alla soluzione dei maggiori problemi direttamente nostri, ma anche potrebbe più efficacemente correggere certe deliberazioni a carattere accentratore che non sempre tengono sufficientemente conto delle nostre particolari condizioni di minoranza etnica o, più spesso ancora, di regioni periferiche. La popolazione grigionitaliana per questi vantaggi, potrebbe e saprebbe benissimo rinunciare alla soddisfazione di sentire e di leggere che i suoi rappresentanti sono intervenuti con interpellanze o mozioni (quasi immancabilmente trasformate, queste, nella blanda forma del postulato), che hanno ricevuto le rispo-

ste, spesso deludenti, che già si conoscevano. La medesima popolazione trarrebbe vantaggi maggiori, anche se meno immediatamente visibili, da una più intensa partecipazione dei suoi rappresentanti alla vera e propria azione legislativa del nostro piccolo parlamento.

Sappiamo benissimo che anche queste osservazioni non sono che minima parte delle molte «prediche inutili». Quello che conta è il successo della «lista», la prima, o la seconda o forse anche solo la terza domenica di maggio degli anni dispari.

Fra le risposte di cui sopra possiamo mettere quella del capo del dipartimento delle costruzioni riguardo alla situazione stradale nel circolo di Roveredo: da quanto risulta dalle relazioni dei giornali la colpa maggiore del ritardo sarebbe di chi non ha capito che la demolizione (provvisoria?) della chiesa di Grono per la soluzione certamente provvisoria in quel tratto di una trentina di metri avrebbe risolto automaticamente il problema anche a Roveredo (le case si sarebbero polverizzate per la vergogna?) e a San Vittore. Là si provvederà, quando il forte traffico estivo si sarà calmato. Nessuna parola del perché non si sia affrettata né sollecitata la soluzione definitiva ed unicamente ragionevole della circonvallazione dei villaggi in questione. Soddisfatto della risposta l'on. Carlo Martignoni. Ma diamo l'elenco dei nostri onorevoli:

- Circolo di Bregaglia: Franco Scartazzini (lib.)
Suppl.: Alpino Giovanoli (dem.)
- Circolo di Brusio: Pietro Pianta (cons.)
Suppl.: Leone Della Ca (cons.)
- Circolo di Calanca: Giorgio Keller (cons.)
Suppl.: Corrado Bacchini (dem.)
- Circolo di Mesocco: Gaspare Barella (lib.)
Alfredo Toscano (cons.)
Suppl.: Marzio Gattoni (lib.)
Mario Mainetti (soc.)
Elvezio Albertini (dem.)
- Circolo di Poschiavo: dott. Felice Luminati (cons.)
Primo Giuliani (cons.)
Luigi Lanfranchi (cons.)
Suppl.: Reto Giuliani (cons.)
Luigi Bondolfi (cons.)
Claudio Beti (cons.)
- Circolo di Roveredo: Reto Togni (dem.)
Antonio Zandralli jun. (lib.)
Carlo Martignoni (dem.)
Suppl.: Max Giudicetti (dem.)
Brunito Lunghi (dem.)
Antonio Censi (lib.)

Non molte e non di fondamentale importanza le trattande della sessione di maggio, all'infuori dell'esame della gestione governativa. Approvata dal Gran Consiglio la partecipazione del Cantone alla costruzione e all'esercizio della nuova scuola tecnica superiore di Buchs (San Gallo), rimandata al Governo per ulteriore studio la proposta di ampliamento della maternità e della clinica ginecologica Fontana, fu chiesto dal legislativo un aumento delle tasse di naturalizzazione, cosa che interessa abbastanza da vicino certi comuni grigionitaliani, specialmente della Calanca. Sono pure state stabilite le nuove modalità per la ripartizione degli oneri necessari a tenere in vita il conguaglio finanziario intercomunale.

Alla fine della sezione la discussione non poteva mancare di essere diretta sulla questione del finanziamento della manutenzione della strada nazionale e delle strade principali, spesa che si prevede insopportabilmente onerosa per il Cantone. L'istanza rivolta dal governo cantonale al consiglio federale perché tali costi siano assunti per la maggior parte dalla Confederazione, o, in caso negativo, perché sia concesso al Cantone il diritto di prelevare particolari *pedaggi* per l'uso della galleria del San Bernardino, ha naturalmente avviato la discussione dei nostri onorevoli anche su questo delicato argomento. Personalmente siamo fra quelli che negli ultimi anni hanno sperimentato in proprio gli incomodi, i disborso, le perdite di tempo e di energie che la barriera del San Bernardino chiuso d'inverno, di primavera e qualche volta anche d'estate, provoca a chi da Coira deve o vuole mantenere i suoi contatti con la Mesolcina (e viceversa). Al lume di tale esperienza proprio non possiamo persuaderci che un modico pedaggio, il quale tenga conto della particolare posizione geografica e politica delle Valli e che chiami a partecipare alle spese di manutenzione anche coloro che dalla galleria non avrebbero che dei vantaggi (turisti stranieri che solo vogliono correre verso regioni turistiche concorrenziali), possa costituire per noi una discriminazione o un'ingiustizia maggiore di quella che sarebbe il caricare indirettamente quest'onere su chi dovrebbe pagarlo attraverso le imposte o i sopraddazi del carburante senza nemmeno usufruire dei nominati vantaggi. Si pensi, solo per restare nel Grigioni Italiano, agli automobilisti e ai contribuenti delle valli di Bregaglia e di Poschiavo. E nella loro condizione verrebbero a trovarsi i concittadini di molte altre valli grigioni. Il federalismo costa qualche cosa ed anche vale. Pur convinti che senza le remore di un'antiquata concezione del federalismo, applicato in un campo non suo, la soluzione del problema stradale svizzero sarebbe potuta essere più tempestiva e meno costosa, non ci sentiamo di potere affermare che senza questo federalismo avremmo la galleria per il prossimo dicembre. Si pensi solo a quanto ostinata dovette essere la lotta del Grigioni per giungere a tanto. Non si può dimenticare che proprio dalle Valli e dal Cantone è partita l'iniziativa e che in campo federale in un primo tempo essa fu lungamente accolta con sentimenti ben lontani dall'entusiasmo con il quale si verrà a celebrare l'inaugurazione della grande opera.

Delle commissioni permanenti del Gran Consiglio fanno parte i grigio-

nitaliani on. Reto Togni, (comm. della gestione) e on. dott. Felice Luminati (comm. dei ricorsi). Altri deputati sono chiamati a far parte di diverse commissioni preposte allo studio di singoli progetti di legge. Il presidente del Tribunale del Distretto Moesa on. Guido Keller è invece membro della commissione extraparlamentare per la preparazione della nuova organizzazione della magistratura civile e penale cantonale.

LA SCOMPARSA DI UN PITTORE GRIGIONITALIANO

È morto a Zurigo il pittore *GIUSEPPE SCARTAZZINI*, originario della Bregaglia, ma nato e vissuto nella città della Limmat. Si era formato alla Scuola di Augusto Giacometti, dal quale ha imparato a valorizzare il colore, pur tornando poi per proprio temperamento ad una maggiore considerazione del disegno e della realtà. Il grande maestro gli affidò l'esecuzione di vari affreschi, fra i quali quello assai vasto dell'Amtshaus I. Legato da salda amicizia con il fondatore della PGI prof. dott. A. M. Zentralli lo Scartazzini¹⁾ mise a disposizione della nostra rivista parecchie sue opere per la riproduzione e partecipò alle mostre collettive degli artisti grigionitaliani di Coira (1939) e di Berna (1945). Si scusò in occasione della mostra di Poschiavo (1960), perché la salute non gli permetteva più di essere attivo quanto il suo amore per l'arte gli avrebbe suggerito. Fu specialmente autore di vetrate, per lo più di modesto formato e di chiarezza araldica (molte di queste vetrate erano appunto destinate a stemmi per enti pubblici o per privati). Nel Grigioni le sue vetrate più importanti sono quella del «Battesimo del Centurione» nella chiesa del Salvatore, a Coira, e quella del «Battesimo dei Reti» nella chiesa cattolica di Arosa.

VI CENTENARIO DELLA LEGA CADDEA

Ricorre quest'anno il secentesimo anniversario della fondazione della Lega Caddea, cioè dell'unione delle terre allora politicamente dipendenti dal Vescovo di Coira. Del Grigioni Italiano vi fanno parte la Bregaglia, già presente con i suoi delegati alla riunione preparatoria di Zernez nel gennaio 1367 e firmataria del documento steso il 29 dello stesso mese a Coira, e la valle di Poschiavo, entrata a far parte della Lega nel 1408 per sottrarsi alle mire dei Visconti di Milano. Una prima manifestazione, con la partecipazione dei presidenti di tutti i Circoli corrispondenti agli antichi territori della Lega, ha avuto luogo a Zernez il 29 gennaio scorso, con discorsi del sindaco di Zernez e del presidente della Città di Coira, commemorazione storica del prof. dott. Berger e posa di una lastra commemorativa sulla facciata del castello di Wildenberg.

¹⁾ Zentralli ha sempre preferito questa forma a quella « Scartezzini ».

Una seconda celebrazione, decentralizzata nelle due sedi di Zernez (per l'Engadina e le due valli grigionitaliane) e di Tiefencastel (per la regione del Grigioni centrale) ha avuto luogo domenica 18 giugno; le manifestazioni culmineranno nella sintesi che se ne farà a Coira sabato e domenica 1 e 2 luglio. La città di Coira è sempre stata considerata come la guida morale della Lega, anche per i suoi più immediati contrasti di interessi con il vescovo feudatario: giusto, quindi, che le celebrazioni regionali abbiano a convergere in quelle centrali dell'attuale capoluogo del cantone.

A Zernez, il 18 giugno, ha già partecipato attivamente un gruppo folcloristico poschiavino, con canti e danze. A Coira Poschiavo e Bregaglia daranno il contributo della gente di lingua italiana: con gruppi rappresentativi e con il loro «coro virile» i bregagliotti, con una serie di quadri viventi i poschiavini, i quali collaboreranno allo spettacolo generale del sabato e della domenica. I quadri poschiavini sono stati ideati dal prof. Riccardo Tognina e preparati sul posto da docenti a ciò incaricati e dal musicista Remigio Nussio.

La Lega Caddea fu nel tempo la prima delle tre Leghe che dovevano per tanti anni animare il moto grigione verso la democrazia e la libertà. Nel fissare i propri diritti nei confronti del Vescovo e nell'unione per la salvaguardia di tali diritti i comuni di valle, il capitolo della cattedrale e i diversi vassalli firmatari del documento del 29 gennaio 1367 furono certamente di esempio a quelli che dovevano poi formare la Lega Grigia e quella delle Dieci Giurisdizioni. Diedero insomma l'avvio all'organizzazione politica e democratica del territorio dell'attuale Grigioni. Giusto, quindi, che l'avvenimento sia richiamato alla coscienza dei discendenti dei lontani fondatori ed a quella di tutti i concittadini.

Questo richiamo alla coscienza è sostenuto, oltre che dalle celebrazioni, dalla pubblicazione di un volume giubilare, del quale riferiamo nella nostra rubrica *Recensioni e segnalazioni*.

SUCCESSO DELLA FILARMONICA «AVVENIRE» DI BRUSIO

Alla XVII festa cantonale di musica, svoltasi ad Ems il 10 e l'11 giugno scorso, la Filarmonica «Avvenire» di Brusio diretta dal M.o Bernardo Bottoni si è classificata prima della sua categoria. Ottima commemorazione dell'ottantesimo anno di esistenza, debitamente apprezzato dalla popolazione che ha tributato calorosa accoglienza alla formazione bandistica tornata con la corona di lauro dalle frange d'oro.